

In fondo non è poi così male

Cristiana Santoni

**IN FONDO NON È POI
COSÌ MALE**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Cristiana Santoni

Illustrazioni di **Giorgio Mazzarini**

Tutti i diritti riservati

*A S. che ha sempre
creduto in me.*

Prefazione

Mi presento. Mi chiamo Anne, ho otto anni, sono alta come quasi tutte le bambine della mia età, ho i capelli marroni, né lisci né ricci, ho gli occhi nocciola ed ho le lentiggini. Mi piacciono gli animali specialmente gli scoiattoli, mi piace passare molto tempo all'aria aperta e non mi piace tanto studiare, anche se mio padre dice che è molto importante per il mio futuro. Abito a New York, frequento una scuola statale di cui non ricordo, o forse non voglio ricordare, il nome e sono sola, non ho nessun amico. Ma fino a

un mese fa ne avevo moltissimi di amici, si, perché fino a un mese fa vivevo in una bella cittadina nello stato del Wisconsin, vivevo ad East Troy. Ad East Troy ci sono poco più di quattro mila persona e ci conosciamo tutti, c'è solo una scuola elementare con cinque sole classi, una sola gelateria con una grande scritta fuori dalla porta "Gelateria per tutti i gusti" e di gusti di gelato ne hanno davvero moltissimi, c'è anche il gusto *dulce de leche* e mia zia Mary (la proprietaria della gelateria) mi ha spiegato che il *dulce de leche* è un dolce tipico argentino, in pochi lo sanno fare. In questa gelateria il pomeriggio, terminata la scuola, andiamo a mangiare un bel gelato, io e miei amici. Ad East Troy vivevo in una fantastica fattoria con tanti animali, c'erano cavalli, mucche, maiali, pecori, gatti e c'era lui, il mio cane Giotto. Con Giotto correvo nei campi, ci facevamo

compagnia quando papà tornava a casa tardi dal lavoro. E poi c'erano i miei amici, con loro mi arrampicavo sugli alberi in estate a raccogliere le mele e le ciliegie. Quante scorpacciate e poi che dolorosi mal di pancia! Ad East Troy avevo tanti amici e soprattutto avevo la mia migliore amica, Louise. Lei è un po' più bassa di me, ha i capelli lisci e biondi, gli occhi azzurri e lo sguardo da angioletto, ma quando si arrabbia si trasforma e nessuno direbbe che assomiglia a un angelo.

È molto simpatica e spesso insieme, io e lei, ci cacciamo nei guai. Come quella volta che ci siamo intrufolate nella fattoria del sig. Brown per mangiare tutti i mirtilli rossi che aveva appena raccolto.

Ci siamo abbuffate di mirtilli fino a scoppiare, poi dopo averli mangiati ci siamo addormentate e non ci siamo accorte del tempo che passava.

La sera i nostri genitori non vedendoci tornare a casa hanno chiamato tutti gli abitanti di East Troy e hanno iniziato le ricerche. Non ci hanno trovato in nessun luogo, erano tutti disperati. Io e Louise ci siamo svegliate non so quante ore dopo e ci siamo dirette ognuna verso la propria casa. Io ho trovato mio padre seduto sulla poltrona in salotto, con il viso tra le mani, i gomiti appoggiati alle ginocchia e piangeva. Quando mi ha visto prima ha ringraziato il Signore, poi mi ha dato una bella lavata di orecchi e mi ha messo in punizione.

Anche a Louise è successa la stessa cosa, ma doppia, anche la mamma l'ha sgridata. Io e lei siamo cresciute insieme, siamo nate lo stesso giorno, nello stesso ospedale, ma lei poi è uscita da lì con entrambi i genitori, io solo con mio papà. Mia madre ha avuto delle complicanze durante il parto e purtroppo, i

medici hanno detto che non ce l'ha fatta, così papà mi ha cresciuta da solo. In realtà non proprio da solo perché ad East Troy ci conosciamo tutti e tutti hanno aiutato papà a crescermi. Avevo tantissimi zii, tantissimi cugini che sono rimasti lì, ad East Troy, mentre io sono qui, a New York, da sola.

Io e papà ci siamo trasferiti in questa città una settimana fa perché papà ha ottenuto una promozione al lavoro. Ricordo ancora, era un martedì, e come ogni martedì non avevo voglia di andare a scuola perché alla seconda ora avremmo fatto geografia e a me geografia non piace per niente, quindi stavo già pensando ad una scusa per non andare a scuola quando ecco che arriva il mio vecchio con questa sensazionale notizia. «Tra qualche giorno ci trasferiremo a New York!!! Ti rendi conto? New York, la grande città, la città dalle mille opportu-